

A confronto sulla condizione delle nuove generazioni

PER UNA NUOVA DIMENSIONE DEI GIOVANI NELLA CITTÀ

L'analisi e la proposta del documento preparatorio alla conferenza di organizzazione della FGCI — Perché hanno inciso di meno a Firenze i fenomeni di disorientamento — Un progetto complessivo per un intervento unitario — Le iniziative delle istituzioni democratiche, dell'associazionismo e il ruolo del sindacato — I problemi del lavoro, della scuola e della cultura

I giovani: una realtà complessa, dalle molte facce. In ogni città fenomeni nuovi emergono, realtà diverse si affermano, problemi immani solo pochi anni fa diventati prioritari, si impongono all'attenzione.

Capace di incidere sulla realtà, sul problema a livello di direzione politica, sul necessario rapporto che le masse giovanili devono instaurare con le istituzioni democratiche, le organizzazioni sindacali, il movimento associativo, abbiamo aperto un dibattito « dal vivo », abbiamo tentato di offrire un contributo alla chiarezza dei problemi e alla loro soluzione.

È ormai prossima a Firenze la apertura della città di discussione di organizzazione della FGCI: si tratta di un appuntamento importante per l'analisi fornita dal documento preparatorio, per l'apertura che l'organizzazione giovanile comunista dimostra di fronte al problema che coinvolge tutti i giovani della città intorno ai temi del lavoro, della scuola, della cultura e della vita civile, culturale e sociale della città.

Hanno partecipato al dibattito: Enzo Masini, della FGCI, Franco Camarlinghi, assessore comunale alla Cultura; Alvaro Agumi, della segreteria della Camera del Lavoro; Riccardo Donini, segretario provinciale dell'ARCI-UISP.



UNITÀ — I problemi del mondo giovanile sono numerosi, e non pretendiamo di esaurirli ora. Si può proporre di limitare provvisoriamente il tema alla realtà cittadina, senza dimenticare la dimensione nazionale di alcune questioni.

Il documento della FGCI, presentato in preparazione della conferenza di organizzazione, mette l'accento sulle trasformazioni avvenute in questi ultimi tempi nel rapporto che le giovani generazioni hanno instaurato con la realtà cittadina. In che termini si configura questo mutamento?

MASINI — Lo scopo che tende ad avere un documento di questo tipo è quello di compiere una rilettura della questione di Firenze da tutti gli aspetti anche dal punto di vista dei mutamenti politici avvenuti dal 15 giugno ad oggi, non solo dal punto di vista del cambiamento dell'amministrazione comunale, della presenza del governo delle forze di sinistra, ma soprattutto per quello che ha significato per la città e per il movimento.

soprattutto perché riguarda una serie di momenti e strutture da operare contro l'isolamento che ancora sussiste, nonostante le aperture che si sono avute.

Seo quanto il problema di esaminare e recepire oggi certe iniziative positive, che l'Amministrazione comunale sta attuando. Trova pieno consenso nella FGCI la proposta di impiegare cento giovani per aprire la mattina e il pomeriggio tutti i musei della città. Ma direi anche per quel che riguarda il problema sociale delle biblioteche comunali, e la funzione di gestione di questo tipo delle biblioteche nel rapporto che è possibile instaurare con una serie di momenti di lettura che esistono in città.

L'iniziativa dell'ente locale, dell'associazionismo, dei giovani, deve avviare un movimento che rompa l'isolamento in cui oggi le istituzioni culturali (in senso lato: scuole, università, i momenti di formazione) si chiudono, apra le istituzioni alla popolazione del quartiere, ad una partecipazione attiva alla vita culturale della città.

È necessario un contributo

attivo da parte delle nuove generazioni su questo tema importante. Nel documento, riteniamo però necessario parlare anche dei ritardi che si registrano nelle varie proposte concrete che come FGCI abbiamo avanzato, vedi le questioni della droga, la formazione dei comitati unitari, della scuola serale, la opposizione in termini nuovi del piano di avviamento al lavoro nei termini della società toscana, pecuniare e diversa da altre realtà a livello nazionale.

Su problemi di questo tipo, che riguardano la condizione dei giovani a Firenze, deve essere un arco di forze estremamente esteso del movimento giovanile, in un confronto sugli orientamenti e la condizione dei giovani nella città. Tendiamo ad affermare la riproposizione di una politica della nuova generazione su questo piano. È necessario oggi andare ad un confronto sulle questioni giovanili, con l'Amministrazione comunale, con l'associazionismo, le organizzazioni sindacali, su un piano unitario, basato sui problemi che gli le nuove generazioni hanno

possibili, da quello dell'organizzazione dei processi di decentramento, che riguardano anche la vita dei giovani, al discorso di partecipazione intorno a determinate strutture e istituzioni della vita culturale e civile. Siamo però ancora in una fase di impostazione. Forse esiste uno scemio scemio fra istituzioni e masse giovanili non sufficiente, che non si è ancora aperto al di là delle proposte che l'istituzione può fare, e che fanno le organizzazioni giovanili: è da costruire un rapporto concreto di dibattito di discussione.

Prendiamo ad esempio il problema dell'occupazione. Che ruolo possiamo avere, realmente al di là delle proposte avanzate da parte della società, della scuola, il problema della droga, della questione femminile all'interno delle masse giovanili, come possiamo affrontare i problemi di adeguata alla iniziativa delle istituzioni?

DONINI — Sono d'accordo con il privilegiare una riflessione critica, dando per scontato la registrazione di una serie di posizioni positive nella realtà fiorentina, che sono risultato di processi più generali.

Direi che una delle questioni che è venuta maggiormente in evidenza in questi ultimi tempi e della quale siamo accorti in ritardo come organizzazioni dell'associazionismo è quella di un'accelerazione consistente di trasformazione della domanda e dei comportamenti dei giovani. Ci sono stati dei livelli di consumi culturali e ricreativi che nel giro di pochissimi anni si sono trasformati in un salto qualitativo e che pongono delle questioni abbastanza acute all'interno del movimento democratico, alle strutture associative di massa.

Domini ha avanzato una ipotesi interessante: quella di riuscire a definire un progetto coordinato e generale per le giovani generazioni, una iniziativa coordinata fra più elementi, fra più forze eterogenee. È questa affermazione estremamente importante, perché il movimento giovanile, che è un movimento di massa, deve essere capace di affrontare i problemi delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi necessari alla città, di innanzi tutto, che costituiscono un impegno per un mutamento, un rinnovamento del tessuto civile della città, un uso diverso delle sue stesse strutture.

Domini ha avanzato una ipotesi interessante: quella di riuscire a definire un progetto coordinato e generale per le giovani generazioni, una iniziativa coordinata fra più elementi, fra più forze eterogenee. È questa affermazione estremamente importante, perché il movimento giovanile, che è un movimento di massa, deve essere capace di affrontare i problemi delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi necessari alla città, di innanzi tutto, che costituiscono un impegno per un mutamento, un rinnovamento del tessuto civile della città, un uso diverso delle sue stesse strutture.

Contenuti degli spazi culturali

e della capacità di offerta che dobbiamo elaborare un rapporto alla domanda e all'offerta culturale.

Questo sforzo per quanto riguarda, rappresenta anche un contributo ad un progetto generale e coordinato di iniziativa unitaria complessiva, un piano che metta insieme i soggetti istituzionali e il movimento democratico per dare un impulso nuovo di soluzione positiva alla questione giovanile.

UNITÀ — Si sta dunque configurando, nel corso del dibattito, una proposta complessiva di intervento sulla questione dei giovani, che parte dalla realtà urbana, storica e culturalmente configurata di Firenze, e tiene conto delle prospettive e dei problemi che la città, in quanto nucleo di sviluppo urbano, deve affrontare.

MASINI — Anche Firenze ha vissuto dopo l'esplosione della questione giovanile nel '68, un processo di aggregazione autonoma da parte dei giovani, che ha espresso alcuni momenti autonomi di organizzazione. Occorre valutare fino a che punto sono stati questi momenti, ma anche la loro ricchezza, e la necessità di tenerne conto anche in una proposta unitaria.

Domini ha avanzato una ipotesi interessante: quella di riuscire a definire un progetto coordinato e generale per le giovani generazioni, una iniziativa coordinata fra più elementi, fra più forze eterogenee. È questa affermazione estremamente importante, perché il movimento giovanile, che è un movimento di massa, deve essere capace di affrontare i problemi delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi necessari alla città, di innanzi tutto, che costituiscono un impegno per un mutamento, un rinnovamento del tessuto civile della città, un uso diverso delle sue stesse strutture.

Organicità di proposta su cui si possono impegnare le masse giovanili

È possibile dare organicità nei fatti a queste proposte? Nel documento si affrontano i problemi generali, dell'occupazione, dello studio, il progetto Firenze, la partecipazione, i consigli di quartiere. Certamente tutto ciò può costituire una ipotesi complessiva e organica di impegno delle masse giovanili e del movimento più in generale, capace di dare uno sbocco a una prospettiva alle giovani generazioni. Il problema diventa quello di concretizzarla.

Dall'altra parte un elemento importante, non ancora richiamato a sufficienza, in questo incontro, è quello del progetto Firenze, che si affronta con una ipotesi unitaria e che, se affrontata con un impegno di proposta e sollecitazione,

Momenti d'incontro

CAMARLINGHI — C'è nel documento una comprensione piena delle linee che si è cercato di indicare appunto nel « progetto Firenze », nel momento di amministrativa, di bilancio. Credo che ci sia un punto molto importante da sottolineare: in questa impostazione di azione amministrativa da parte dell'ente locale si cerca, oltre che di affrontare i problemi delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi necessari alla città, di innanzi tutto, che costituiscono un impegno per un mutamento, un rinnovamento del tessuto civile della città, un uso diverso delle sue stesse strutture.

Lo stesso problema del coinvolgimento anche in quel minimo di azione di governo che possiamo condurre in una situazione finanziaria come quella degli enti locali, ha proprio questo significato: di

proposta politica, partecipativa, culturale, costituisce una possibilità di movimento e di lotta, di aggregazione di masse giovanili molto ampie.

Un'altra affermazione importante mi pare si debba cogliere nel documento: è quello che la FGCI non si propone di organizzare il consenso attorno alle scelte dell'ente locale o del movimento più in generale. È giusto in fatti proporre di organizzare una partecipazione piena, con una visione critica dei problemi e capace di incidere, facendo diventare ogni parte dell'iniziativa una componente di un movimento, che porti a cambiare le strutture politiche ed economiche della nostra società. In questo senso la conferenza della FGCI può giocare un ruolo importante di proposta e sollecitazione.

venti economico, l'intervento per l'organizzazione della vita civile, gli aspetti culturali e sociali.

Occorre aprire un rapporto che non sia solo di reciproca conoscenza, ma che sia un rapporto di confronto e di dibattito concreto. Per esempio sul problema di una organizzazione culturale e di un movimento reale, che non è solo la costituzione dei consigli di quartiere, ma che è anche l'organizzazione, decentrata delle attività. Possiamo formulare progetti sulle attività culturali, in rapporto con la gestione di questi problemi, come è stata portata avanti dalle Amministrazioni precedenti, che hanno trascurato completamente tutto il problema della progettazione culturale e culturale decentrata. Per questo noi proponiamo di organizzare alcuni interventi, per esempio il decentramento culturale, con un collegamento con le organizzazioni del movimento associativo. E qui si tratta di coinvolgere le forze giovanili, anche sul piano istituzionale, per evitare luoghi di consumi distorti come si registra attualmente in alcune zone della città.

Un altro punto: il grosso problema è ritenuto le istituzioni culturali. Su questo piano dobbiamo coinvolgere i movimenti giovanili.

Si tratta molto delle grandi iniziative, come il teatro musicale, che è un problema di giovani in prima istanza. Su questo piano noi dobbiamo organizzare iniziative culturali che crei degli spazi di incontro e di conoscenza reale, e non puramente di consumo. Una iniziativa per l'organizzazione di un nuovo pubblico non sarebbe realizzabile senza un rapporto con i movimenti giovanili, con i loro forze organizzate.

AGRUMI — Esiste una profonda differenza tra le aspirazioni dei giovani e la realtà che essi vivono. Si tratta di cogliere questa « distanza » e di avviare una politica di partecipazione, di un movimento che dia fiducia nella propria forza, e che si esprima attraverso forme organizzative che contribuiscono a cambiare.

Per iniziativa della FGCI nel Grossetano

Mobilizzazione per il preavviamento al lavoro

GROSSETO. Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

A cura di S. C.

Si batte per l'attuazione del piano di avviamento al lavoro

Comitato per l'occupazione giovanile a Monte S. Savino

Una iniziativa a cui aderiscono il Comune e il sindacato — Scende costantemente il tasso di attività in Valdichiana — Un dibattito e una iniziativa che investe tutto il comprensorio

AREZZO, 11. Il problema della disoccupazione giovanile è esplosivo in tutta la sua drammaticità con l'ulteriore aggravarsi della crisi economica. Le cause di questo fenomeno vanno ricercate nel carattere strutturale della crisi attuale che trova le sue motivazioni: di fondo nelle scelte politiche ed economiche compiute dal capitalismo italiano.

In Valdichiana il processo di sviluppo economico che è stato imposto al nostro paese assume aspetti emblematici, partendo dall'abbandono dell'agricoltura. Il tasso di attività è andato costantemente riducendosi negli ultimi anni. Si sono asservite alle esigenze produttive e politiche della grande industria le piccole e piccolissime imprese, scaricando su di esse la parte più acuta del problema della disoccupazione.

Il problema è raccogliere tutte queste istanze e gestire le correntemente. Il fatto rilevante è dunque la scelta della partecipazione dei giovani e l'inizio di una unità nuova. Il fatto per esempio che tra la Federazione sindacale unitaria di Firenze e i gruppi giovanili studenteschi si sia raggiunto un accordo che prevede indagini, conferenze di produzione, attraverso un impegno concreto nelle scuole, mi pare sia un modo di operare nel concreto. Quali i frutti immediati? È il documento della FGCI a suggerire un impegno sui problemi reali, la presa di coscienza della realtà in cui si opera. Il documento della FGCI è un documento che si può agire. Ma sorgono dei problemi. Lo schieramento democratico in una città come Firenze deve affrontare le esigenze del disorientamento fra i giovani.

È questo il terreno su cui si può agire. Ma sorgono dei problemi. Lo schieramento democratico in una città come Firenze deve affrontare le esigenze del disorientamento fra i giovani.

comitato per l'occupazione giovanile che è sorto recentemente a Monte S. Savino, composto da tutti i movimenti giovanili, dal sindacato e dall'ente locale.

Secondo quanto dichiara lo stesso movimento si è ritenuto opportuno sviluppare una forma di organizzazione della gioventù senza lavoro per far uscire i giovani da una crisi che spinge i giovani su strade sbagliate tra cui, anche in casi estremi, l'autolesionismo e la delinquenza.

Il comitato si batte per l'attuazione di questo piano di avviamento al lavoro che è stato proposto dalle forze politiche democratiche. Questa politica mira ad ottenere la disponibilità di un fondo nazionale per l'occupazione giovanile allo scopo di creare una domanda straordinaria di lavoro che consenta di impiegare i giovani in opere e servizi di pubblica utilità, assicurando loro una retribuzione adeguata e un loro reinserimento immediato. I settori indicati sono quelli delle opere pubbliche, agricoltura, irrigazione, forestazione, servizi sociali, difesa del patrimonio pubblico, edilizia esistente, la attuazione di opere pubbliche già parzialmente finanziate.

Importanti infrastrutture da realizzare sono la superstrada dei « due mari », la direttrice e il metanodotto. Riuscire a scegliere i nodi che impediscono il conseguimento di questi obiettivi, significa poter dare avvio in breve tempo ad un notevole risparmio produttivo con conseguenze immediate. I riflessi di carattere occupazionale nel comprensorio. Per quanto riguarda l'industria dell'abbigliamento, largamente presente nella zona — problema che investe il ruolo della partecipazione statale — la necessità urgente è quella di elaborare una piattaforma che, riconoscendo il bisogno di ristrutturare e diversificare produttivamente il settore, possa accettare come ineluttabile che ciò avvenga con la riduzione dei livelli occupazionali.

Mobilizzazione per il preavviamento al lavoro

GROSSETO. Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.

Il movimento giovanile economico e sociale. Tre obiettivi sono posti al centro della « mobilitazione »: la partecipazione, la cultura, la politica. La mobilitazione è un movimento che si svolge in un'area di lavoro, di studio, di cultura, di politica, di partecipazione, di cultura, di politica.